

Il castello di Machilone

Scritto da Gianluca Paoni



Il **castello** di **Machilone** (o **Machialone**) fu eretto intorno all'anno mille per ordine di re Carlo D'Angiò come fortificazione a presidio del crocevia dove confluiscono quattro importanti valli che sfociano verso Roma, Spoleto, Ascoli e L'Aquila.

Tali rovine sono state individuate grazie all'opera di **Don Giulio Mosca**, parroco di [Posta](#) dal 1966 al 1969, e di un gruppo di ragazzi di [Posta](#).

La zona era ritenuta strategicamente molto importante e il **castello** fu affidato ai signori di **Machilone**.

Il feudo di **Machilone** divenne presto ricco, e indipendente, tanto da essere citato al pari di quello di Rieti e Amiterno (L'Aquila).

Un così potente feudo su una terra di passaggio che dominava una vasta zona dava fastidio agli Aquilani che volevano espandere la loro supremazia.

Quindi, nel 1294, il **castello** e tutti i villaggi appartenenti al feudo, già indeboliti da un terribile terremoto, vennero presi d'assedio dagli Aquilani e rasi al suolo. Gli Aquilani imposero che sul colle dove sorgeva il **castello** non venisse più eretta nessuna fortificazione ne abitato.

Questa fu la malinconica fine di un potente **castello** e di un grande feudo.

Il **castello** era arroccato sulla terza cima di un colle antistante l'attuale paese di [Posta](#).

Si intuisce la forma del **castello** con mura, torri angoli e la strada che girava sotto le mura dalla parte della [Salaria](#).

Nel punto più alto del colle sorgeva la **rocca**. Il **castello** si allungava per una sessantina di metri sulla cresta a linea tonda e poi retta e, sul versante opposto, ci sono 130 metri di mura a forma trapezoidale. Dalla cresta, 350 metri di mura di recinzione giungevano fino a poche decine di metri avanti il secondo colle, dove è possibile intravedere l'ingresso al villaggio.

Non è invece possibile ricostruire il tracciato sul versante dove era adagiato il villaggio.

Nel complesso, dunque, sono visibili oltre 500 metri di mura e parecchie fondamenta di edifici.

Il castello di Machilone

Scritto da Gianluca Paoni



La leggenda vuole che dalle macerie le genti di [Borbona](#) recuperarono una croce d'oro e gli abitanti di [Posta](#) la campana oggi in uso nel campanile della [chiesa di San Francesco](#), i fatti però la smentiscono.

Oggi del **castello** non rimangono che pochi muri a malapena affioranti dal terreno, gran parte della struttura è interrata. In passato ci furono scavi che portarono alla luce un crocefisso e una campana di grande valore, oggi esposti al museo civico di Rieti.



Il sito è raggiungibile percorrendo un gradevole sentiero che porta sulla cresta del colle. Una lapide apposta in occasione dei 700 anni dalla nascita di [Posta](#) ne ricorda la presenza. Ad oggi quello che è visibile non è che le poche mura sopra descritte, ma è affascinante pensare che sotto i nostri piedi giacciono i resti di un **castello** che fu simbolo di un feudo ricco e potente e che se gli avvenimenti storici fossero andati diversamente avrebbe potuto crescere fino a divenire un'odierna città. Ma questa è la storia!



Dove si trova: Posta - colle di Machilone

Fonti: Posta nell'Alta Valle del Velino di Don Giulio Mosca